

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

1 – 31 agosto 2015

LA PROVINCIA – LUNEDÌ 31 AGOSTO 2015

Morto Giorgio Peverelli L'imperatore del "verde"

È morto ieri all'età di 80 anni Giorgio Peverelli, il grande florovivaista a capo dell'azienda omonima di Fino Mornasco. Da tempo lottava con la malattia: l'ultima ricaduta gli è stata fatale.

La sua attività non conosceva confini: la Peverelli ha portato a compimento progetti in tutto il mondo, ricevendo prestigiosi riconoscimenti. Di quest'anno la massiccia e qualificata presenza a Expo.

LUALDI E BACCILIERI A PAGINA 11



Giorgio Peverelli

Focus

Lutto nel mondo dell'imprenditoria

Addio a Giorgio Peverelli Era il re dei fiori e delle piante

L'addio. Scomparso a 80 anni lo storico titolare dell'azienda florovivaistica di Fino Mornasco. Dalla Pinetina agli "Orti verticali" di Expo, aveva portato il nome di Como nel mondo

SERGIO BACCILIERI

«Il verde? È per chi viene dopo di me». Così raccontava Giorgio Peverelli, il più grande dei florovivaisti comaschi, due anni fa, quando aveva deciso di scrivere un libro per raccontare la storia del suo lavoro e della sua vita.

La sua ditta a Fino Mornasco ha 125 anni alle spalle, una passione che l'ha portata a germogliare in cima ai grattacieli del mondo, a rivestire le pareti di orti verticali, ad essere protagonista all'Expo di oggi con la certezza di essere al centro anche di quelli che verranno. Ieri Peverelli non è riuscito a vincere l'ennesima delle battaglie che stava combattendo da circa un anno contro la malattia. L'ultima ricaduta gli è stata fatale. Dopo ogni seduta in ospedale era riuscito a rialzarsi, indenne non nel fisico, ma nell'animo, in questi giorni stava per esempio pensando a cosa la sua impresa, ormai diventata una multinazionale, poteva realizzare alle prossime esposizioni universali.

Dal Kazakistan a Dubai

Non aveva confini: dal Kazakistan a Dubai. Era un incredibile ottantenne dalle mille energie, programmatore del futuro, aveva rinnovato un settore semplice e ma capace di suscitare passioni, quello dei fiori e dei giardini. Nel dopo guerra, da ragazzo, aveva creduto nel potere dell'istruzione, era andato a Milano a studiare, poi a Londra, nell'età matura aveva sostenuto non a caso il progetto dell'Istituto Dell'Amore, la scuola per vivaisti. Conoscerlo, starlo ad ascoltare, era come visitare il mondo. Era riuscito ad impressio-

nare con un logo il re d'Arabia in persona, Khalid Bin Abdul Aziz, il marchio di fabbrica era la sua mano dipinta di verde che teneva tra le dita una foglia rossa. Aveva donato spessore, anzi altezza, al verde, con i progetti milanesi curati insieme a Stefano Boeri, grandi palazzi con in cima gli alberi, aveva mandato in porto opere con Massimiliano Fuksas, Renzo Piano. Era amico di Angelo Moratti, aveva reso rigogliosi i prati della Pinetina dove correva Herrera e Mazzola, senza mai nascondere la sua federossionera.

Premiato da Grace Kelly

Ma Peverelli simboleggiava anche la grandeur comasca dei tempi andati, era una persona che in una rassegna dedicata al verde, Euroflora, era stato premiato da Grace Kelly. In una delle ultime interviste a "La Provincia" diceva: «Non è vero che tutto va male, in questi tempi magri stiamo cercando di assumere ragazzi, solo giovani dai vent'anni a trent'anni. Perché possono imparare e perché occorre dare fiducia. E ai giovani che dobbiamo guardare, bisogna dare loro, oltre ai soldi, anche delle idee. Regaliamo loro delle idee».

Sarà forte per anche per questo che i dipendenti della sua impresa avevano un debole per Peverelli, lui in pubblico non mancava mai di ricordare che senza i lavoratori niente di tutto ciò che aveva realizzato sarebbe stato possibile. Il pensiero adesso va alla famiglia, a quelle tre generazioni che hanno seminato e raccolto, dopo il peso delle perdite, immenso, sarà il turno di figli e di nipoti di guardare al futuro.



Giorgio Peverelli, storico titolare dell'azienda di Fino Mornasco

Il ricordo di Giuseppe Napoli

Il sindaco: «Un entusiasta Sapeva infonderci coraggio»

«Peverelli ci dava coraggio». Giuseppe Napoli, il sindaco di Fino Mornasco, è stato informato ieri nel pomeriggio della morte del grande imprenditore comasco.

«Ho avuto la fortuna di stringere con lui una amicizia sincera. Sapevo che stava combattendo, ma era forte, aveva avuto di recente una grave ricaduta. Sono dispiaciuto soprattutto perché perdiamo una persona

entusiasta, capace di infondere coraggio, lo ha fatto anche con me. Non era un uomo che guardava al domani, ma al dopodomani, al futuro, non pensava più ad Expo 2015, ma a quella del 2020».

La Peverelli a Fino Mornasco ha sede in via Oberdan, si vede passando dall'ex statale dei Giovi, l'inconfondibile e impeccabile prato all'altezza di Socco. «Per il paese significava tanto - riflette il sindaco - ma le sue

dimensioni superano i confini del paese, questa è una perdita grave per tutta Como, per l'intera provincia.

«Eppure, nonostante la Peverelli sia diventata a tutti gli effetti una multinazionale, aveva ancora il sapore di una azienda di famiglia, seguita insieme al fratello, con l'impegno dei figli e dei nipoti.

«Un ricordo caro di Peverelli che mi rimarrà nella memoria era la sua consueta frase, ripetuta in tutte le occasioni pubbliche, dedicata ai suoi dipendenti, una parte viva e fondamentale che ha fatto grande la sua impresa». ■ S.B.C.

L'azienda



La storia

L'origine della Peverelli Sri risale 1890, quando prende vita l'azienda che ancora oggi riporta l'esperienza dei suoi fondatori, dediti alla cura di parchi e giardini che numerosi circondavano le nobili dimore dei patrizi del luogo. Oltre un secolo di attività per la costruzione dei giardini e per la coltivazione di essenze nei vivai. Gli orizzonti operativi si sono ampliati con la recente creazione di una divisione per la progettazione e realizzazione di accessori per l'arredo urbano.

La struttura

Il board dirigenziale risulta composto da Giorgio Peverelli, scomparso ieri, Gaetano Peverelli e Cesare Peverelli. A essi si aggiungono gli esponenti della nuova generazione, che rivestono ruoli di responsabilità:

Emanuele Peverelli nel settore amministrativo, Roberta Peverelli nel settore progettazione, Marco Peverelli nel settore commerciale e cantieristico, Stefano Peverelli in quello vivaistico e Francesca Peverelli alla segreteria. La struttura si completa con 80 addetti.

La presenza a Expo

Il contributo della Peverelli Sri per l'arredo dei padiglioni di Expo 2015 è stato massiccio. L'azienda di Fino Mornasco si è occupata dell'allestimento dei padiglioni di Stati Uniti, Angola, Francia, Svizzera e Irlanda e di altre opere paesaggistiche e di verde nell'area espositiva.

Il premio a Tradate e i complimenti di Michelle

In giugno

La first lady si era soffermata davanti all'orto verticale: «Modello da imitare»

Giorgio Peverelli era stato premiato nel marzo scorso a Tradate per la sua straordinaria carriera e la sua professionalità. La famiglia lo aveva attorniato a Villa Valentina di Tradate, dove il Rotary aveva voluto consegnargli il riconoscimento anche in vista dell'impegno a Expo.

Un altro momento di grande soddisfazione per l'imprenditore lariano era stato il 18 giugno quando la first lady Michelle Obama si era soffermata davanti agli orti verticali del padiglione Usa descrivendolo come «un modello da imitare».

Guardava sempre avanti «Saremo a Expo di Dubai»

di MARILENA LUALDI

Immagine di Michelle Obama che accarezza l'orto verticale nel padiglione Usa e sprona il mondo a eseguire questo esempio, l'aveva riempito d'orgoglio. Eppure Giorgio Peverelli - che aveva voluto ritagliare e conservare quella foto capace di coronare un impegno incredibile a Expo - guardava oltre. Poche settimane fa, a ridosso della pausa delle vacanze, ci accoglieva con il consueto calore e raccontava i prossimi impegni, a partire dall'Esposizione universale di Dubai.

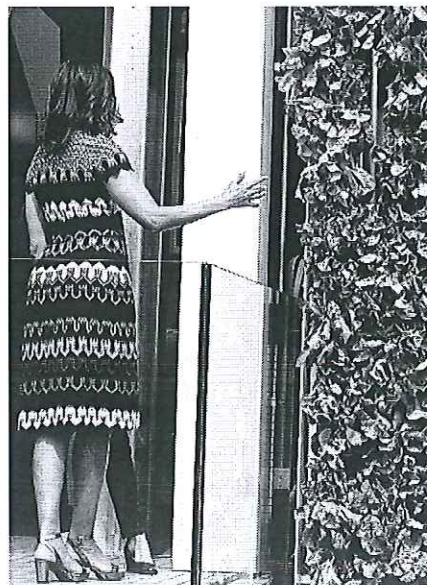
Lo sguardo sempre avanti, come i progetti, come il cuore. Più forte di ogni ostacolo, più forte della malattia: così era Giorgio. Nella sua azienda, di

cuì andava tanto fiero, come la sua famiglia. Un momento indimenticabile, uno dei tanti che ha unito questi due amori della sua vita, lo scorso marzo a Tradate, quando il Rotary gli assegnò il premio alla carriera, e al tavolo della cena c'erano le diverse generazioni Peverelli. Accumulate dalla passione per la natura e dalla capacità di anticipare sempre. Le mani di sua moglie che plasmavano bouquet impeccabili, erano lo

Adorava i giovani, li cercava, li spronava, per loro inventava figure professionali

specchio di una vocazione familiare, ma ogni componente aveva il suo talento da sviluppare con orgoglio e dedizione. E lui, quella sera, li aveva voluti tutti riuniti non solo ad applaudire, bensì a partecipare, a cominciare dal nipote adolescente.

Anche perché Giorgio Peverelli adorava i giovani, li cercava, li spronava. Li coinvolgeva, in ogni progetto, che ritagliava anche nuove figure professionali, come nel "grattacielo più bello del mondo" di Stefano Boeri, per cui si rendevano necessari giardinieri climbers. Un suo collega, appena appresa la notizia, ci ha detto: «Giorgio, era una persona d'oro». Lo è, perché inestinguibile e sarà il valore di ciò che ha costruito per Como.



Michelle Obama davanti all'orto verticale del padiglione Usa